













Domenica 8 settembre 1996

Sport

l'Unità2 pagina 15

FORMULA UNO
GP DI MONZA

 D. Hill Williams 1'24''204	 M. Schumacher Ferrari 1'24''781	 D. Coulthard McLaren 1'24''976	 E. Irvine Ferrari 1'25''470	 M. Brundle Jordan 1'26''037	 O. Panis Ligier 1'26''206
 J. Villeneuve Williams 1'24''521	 M. Hakkinen McLaren 1'24''939	 J. Alesi Benetton 1'25''201	 G. Berger Benetton 1'25''470	 R. Barrichello Jordan 1'26''194	 J. Herbert Sauber 1'26''345

Capolavoro Hill
Villeneuve insegue
Schumi aspetta...

Hill non vuol rischiare di buttare al vento un mondiale già vinto. Così l'inglese si prende la pole position e tiene dietro Villeneuve e Schumacher. Settimo tempo per Irvine, deludono le Benetton: sesto Alesi, ottavo Berger.

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO FILIPPONI

MONZA. Williams due, la rivincita. Dopo il venerdì di prove libere sotto il segno di Schumacher e della Ferrari, ieri le prove ufficiali sono state dominate dalla Williams e Damon Hill con il tempo di 1'24''204 ha anche stabilito il nuovo record sul giro in prova. Il precedente apparteneva ad un'altra Williams, quella guidata da David Coulthard che nel '95 fermò il cronometro su 1'24''462. E quando le macchine della scuderia inglese fanno sul serio per le altre c'è poco da fare. La lotta per il titolo mondiale (81 punti Hill, 63 Villeneuve) ha imposto ai due rivali di dare il massimo. E per Schumacher, si è fatto tutto più difficile. Il pilota tedesco dà gran parte della colpa al vento che la Ferrari patisce più delle altre scuderie. Sarà. La Williams anche ieri è apparsa più stabile, più potente e con un assetto più equilibrato.

La risposta di Hill

Ad un passo dal titolo mondiale Damon Hill è stato «scaricato» dal suo boss per una questione di spiccioli (circa 7 miliardi d'aumento, negati per il rinnovo del contratto). Il contraccolpo psicologico poteva giocare un brutto scherzo al pilota inglese già dalle prove di qualificazione. In più i primi commenti sul suo sostituto, il tedesco Heinz-Harald Frentzen, erano tutti positivi. La sfida a Damon, l'aveva lanciata indirettamente venerdì proprio Schumacher: «In molti dicono che Hill vince solo perché ha la macchina più potente - ha ricordato maliziosamente il tedesco -. Dalla prossima stagione staremo a vedere che cosa sarà capace di fare con una macchina normale. Sono sicuro che Frentzen sulla Williams ci darà molti più problemi».

Stimolato sull'orgoglio l'inglese ha dato una risposta immediata, anche se parziale, al ferrarista conquistando una perentoria pole po-

sition. La diciannovesima della carriera, l'ottava quest'anno. Alla vigilia del gran premio Hill ha diversi motivi di soddisfazione: la sua macchina è a posto, il rivale per il titolo ha dato segni di nervosismo e l'uomo che dal prossimo anno lo sostituirà ieri ha fatto una magra figura finendo solo tredicesimo con la sua Sauber, il peggior risultato in prova dall'inizio dell'anno.

Mattinata da dimenticare

Le prove libere della mattina riservano brutte sorprese alla Ferrari. Dopo pochi giri Schumacher perde il cofano motore che vola in pista, Irvine danneggia la sua vettura, piegando un'ala anteriore nell'urto con uno dei coni posti nelle chicane. È stato dopo le prove della mattina - dirà in seguito Schumi - che ho capito che non avrei mai potuto ottenere la pole position. Alle 13 scattano le prove libere ma nei box tutto rimane tranquillo. Nessuno si muove. Tecnici e piloti aspettano. Magari che la pista diventi più veloce con il passare delle vetture. Dopo venti minuti il primo «big» a tentare il tempo è Jacques Villeneuve. Poi Berger. Ma l'austriaco non ripaga l'affetto dei tifosi (dopo Schumacher è il più amato dal pubblico). Dopo poche curve del primo giro è già in testacoda. E allora eccolo che torna indietro di corsa per prendere il muletto. Alla fine sarà solo ottavo. Intanto escono anche tutti gli altri e Hill prende il comando. Al primo rientro ai box il capoclassica del mondiale è in testa con 1'24''668, davanti a Schumacher (1'24''781), Villeneuve (1'24''804) e al sorprendente Hakkinen (1'24''939). Tempi di gran lunga superiori a quello fatto registrare da Schumacher venerdì nelle «libere». Negli ultimi dieci minuti di prove ufficiali Villeneuve tenta il colpo per sopravanzare Hill, si migliora di quasi tre decimi ma



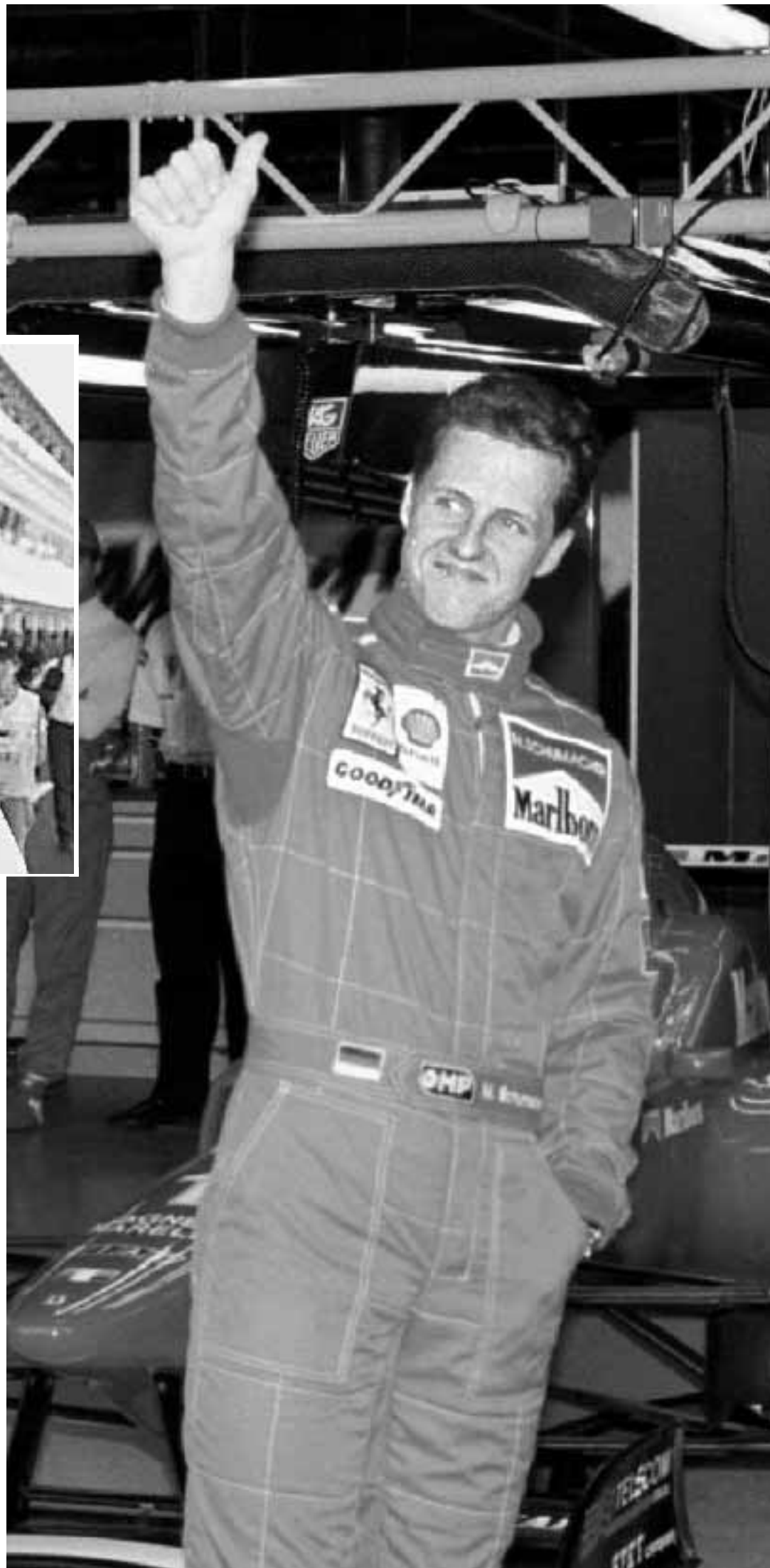
non basta perché anche Hill, nel frattempo, aveva ritoccato di ben quattro decimi il suo giro. Per il canadese c'è però la prima fila. In seconda né Schumacher, né Hakkinen si migliorano.

Attenti alla McLaren

Nelle prove libere della mattina la parte del leone l'aveva recitata Hakkinen che, con il tempo di 1'24''051 ha fatto registrare il miglior tempo in assoluto tra venerdì e sabato. Dopo le qualificazioni (Hakkinen ha centrato il quarto tempo mentre il suo compagno Coulthard, è quinto) ai box della scuderia inglese motorizzata Mercedes qualcuno storace addirittura il naso: «Rispetto alle prove della mattina, speravamo di centrare la prima fila, se non proprio la pole position».

Il Gran Premio in cifre

Oggi la giornata decisiva del week-end monzese. Al mattino il warm-up dalle 9.30 alle 10. La partenza è prevista per le 14. Saranno corsi 53 giri (5.770 metri l'uno) per un totale di 305.810 chilometri. Il Gp d'Italia è il terzo ultimo della stagione. Gli ultimi due appuntamenti sono in programma in Portogallo (all'Estoril, il 22 settembre) e in Giappone (Suzuka, 13 ottobre).



Michael Schumacher saluta il pubblico della tribuna centrale dal box della Ferrari, a lato Damon Hill Brambatti/Ansa

Pilota svizzero
ferito ai piedi
durante
il Trofeo Retro

In un incidente avvenuto nel pomeriggio durante l'8° «Trofeo Retro» per monoposto storiche all'autodromo di Monza è rimasto seriamente ferito alle gambe il pilota svizzero Urban Fassler, 52 anni, che era al volante di una Brabham BT11 del 1967. Pochi giri dopo l'inizio della gara, Fassler ha perso il controllo della vettura all'uscita della curva parabolica ed è andato a schiantarsi a elevata velocità contro il guard-rail. Immediati i soccorsi. Ma è stato necessario tagliare la parte frontale della vettura per estrarre il pilota. L'operazione è riuscita solo dopo una ventina di minuti. Fassler è stato ricoverato all'ospedale San Gerardo di Monza, dove i medici gli hanno riscontrato polifratture tibiotarsali bilaterali, con frattura esposta alla gamba destra. Intanto, per i commissari di gara non c'è stata colpa del pilota della Ligier Pedro Diniz nell'incidente avvenuto a Villeneuve nelle prove libere. Il canadese, rientrando al box, ha definito il collega: «Uno di quei pochi piloti stupidi che non dovrebbero esserci in Formula 1». I responsabili della Ligier, informati dell'assoluzione di Diniz, hanno osservato: «Jacques ha parlato in un momento di rabbia, ha ereditato il sangue caldo del padre».

Oggi arrivano
Demi Moore
Bruce Willis
e Tom Cruise

La speranza di vedere una Ferrari nella prima fila ha fatto il suo effetto: durante le prove di qualificazione di ieri gli spettatori paganti sono stati 50 mila, un record assoluto per il sabato. E adesso gli organizzatori sperano, per oggi, di superare i 139 mila spettatori del 1985, la migliore affluenza mai registrata a Monza. Intanto il Gp attrae come sempre un gran numero di vip al circuito. Dal concomitante festival del cinema di Venezia molti attori correranno a godersi lo spettacolo della Formula Uno. Per oggi sono attese due coppie di Hollywood: Tom Cruise e la moglie Nicole Kidman, in laguna per presentare il suo ultimo film «Ritratto di signora», e Bruce Willis, protagonista di «Last man standing» - altro film in concorso a Venezia - insieme alla sua metà Demi Moore, della quale si potranno ammirare le grazie in «Streptese». Con loro dovrebbe arrivare anche il campione di arti marziali, attore e regista Jean Claude Van Damme (ultimo sforzo, «La prova»). Con gli attori, ai box anche il recordman mondiale dei 200 Michael Johnson, che ha corso ieri all'Arena, il ciclista Claudio Chiappucci e il navigatore solitario Giovanni Soldini. □ A.B.

Delusione per la mancata conquista della pole position, ma Todt fa l'ottimista: «È andata come in Belgio»

Il popolo ferrarista se la prende col vento

MONZA. La pole se n'è andata via col vento. Alle migliaia di tifosi ferraristi, presenti all'autodromo sin dalle prime ore del mattino, che si aspettavano di vedere almeno una delle rosse in prima fila (e magari, perché no? tutte e due), la Williams ha dato un bel dispiacere. Ma più che la superiorità della casa inglese, a rompere le classiche uova nel classico paniere della Ferrari è stato un fastidioso e gelido vento che, da ieri mattina, ha iniziato a tirare sul circuito di Monza. Eppure il fine settimana ne ha guadagnato una bella giornata limpida e pulita, ma la casa di Maranello si è vista «soffiare» - è il caso di dirlo - un risultato sperato dopo il miglior tempo nella prova libere di venerdì.

E' lo stesso Michael Schumacher che lo dice: «L'unica spiegazione per il fatto che non siamo andati come volevamo è il vento che, per noi, è un fattore di enorme disturbo. Sul rettilineo fuori della parabolica c'erano forti raffiche che venivano da dietro e facevano perdere

ANDREA BAIOTTO

l'effetto suolo. Abbiamo avuto problemi analoghi anche in Argentina». Ma c'era anche qualcosa che non andava nella macchina: «Alla parabolica - dice Schumacher -, nell'inserimento la mia Ferrari andava in sovrasterzo, mentre a metà in sottosterzo».

A questo si aggiungono gli aversari e la pista: «Alla mia prima uscita durante le prove, sono stato dietro a Coulthard ed ho subito la turbolenza della sua Marlboro McLaren. Quando sono uscito la seconda volta mi sono trovato in difficoltà con i cordoli». Comunque Michael spera ancora: «Il terzo posto è soddisfacente e, se riuscirò a restare con i primi nella prima parte della gara, credo di poter combattere da protagonista».

Chi vende ottimismo a piene mani è Jean Todt: «Credo che terzo e settimo sia un buon risultato», dichiara sorridendo. E aggiunge: «Il nostro obiettivo per domani è lo

stesso annunciato alla vigilia: entrambe le macchine a punti ed una sul podio». Ma poi si sbilancia: «Le prestazioni della F310 sono buone e non escludo che si possa puntare a vincere. Anche in Belgio, d'altronde, abbiamo preso il via della gara nella stessa situazione».

Per Irvine, invece, la sua monoposto ha qualcosa che non va: «La macchina non è migliorata: o ha un buon inserimento in curva e problemi in uscita o viceversa. Per domani (oggi n.d.r.) spero di fare una buona partenza e andare a punti». Da parte sua, Damon Hill non sembra risentire del suo licenziamento e ostenta sicurezza: «Ero fiducioso: ho fatto un buon lavoro sull'assetto della macchina in questi due giorni. Sono contentissimo di avere la pole. E pensare che nel giro in cui l'ho ottenuta non ho nemmeno guidato come so fare. Avrei potuto essere anche più veloce».



Il pilota della Williams Jacques Villeneuve Brambatti/Ansa

Questa fiducia sembra tutta dedicata al suo compagno di squadra e diretto rivale nel campionato del mondo Jacques Villeneuve. Come dice: guarda che il più bravo sono io e vincerò. Sull'altro fronte il figlio d'arte sembra nervoso: se l'è presa con il pilota della Ligier Pedro Diniz che lo ha fatto uscire ieri mattina definendolo «uno dei piloti che non dovrebbe nemmeno essere in Formula Uno». E non è soddisfatto della macchina: «La posizione mi va bene, ma non l'assetto della vettura. A causa di quello che è successo, abbiamo perso dieci giri per rimetterla a posto. E dovremo lavorare durante la notte». Se c'è tensione, quindi, in casa Williams, è tutta dalla parte del giovane pilota. La sfida, oggi, sarà entusiasmante.

Per quanto riguarda i piloti della McLaren-Mercedes, entrambi sono soddisfatti: «La quarta posizione non è quella che volevo, ma sono contento lo stesso» dice Mika Hakkinen - Ho avuto difficoltà perché c'erano numerose auto in pista che

lasciavano molta sabbolina e detriti sull'asfalto, altrimenti avrei fatto anche meglio». (Così la pensa anche Ron Dennis: «Le condizioni del tracciato ci hanno impedito di fare tempi da pole»). «Non sono lontano dalla prima fila - afferma David Coulthard - mi va bene così. Certo, la macchina ha problemi di stabilità con il posteriore ed è su questo che dovremo lavorare per la gara».

Meno contento il duo della Benetton-Renault: Berger si è girato «per un mio errore» dice - con la monoposto assettata ed ha dovuto ricorrere al muletto che non aveva una buona velocità in rettilineo. Mentre anche Jean Alesi ha avuto fastidi per il vento che lo ha costretto a cambiare molti particolari dell'assetto. Inoltre, «la macchina rispondeva bene sui rettilinei ma in alcune curve andava in sovrasterzo». E conclude, ricordando il suo passato da ferrarista: «Aspetto la gara con ansia. Correrò a Monza è sempre un piacere».